

6 Febbraio 2024

Politica

HOME > POLITICA > Con le Corti di Angelica "si investe poco sulla casa e troppo sullo sport"

6 Febbraio 2024

Approvato in Consiglio comunale il progetto Pinqua-Pnrr con aspre critiche dell'opposizione: "Si poteva fare di più e meglio". L'assessore Lodi: "Vedremo a fine 2026 chi ha ragione"

Con le Corti di Angelica "si investe poco sulla casa e troppo sullo sport"



di Redazione | ● 3 MIN

Riprende l'iter per la completa riqualificazione del comparto dell'ex Palaspecchi con il progetto delle Corti di Angelica dopo la rinuncia della società in liquidazione Ferrara 2007, proprietaria delle aree, al ricorso presentato al Tar con il quale si opponeva all'esproprio promosso dall'Amministrazione comunale. E' stato infatti approvato nel corso del Consiglio comunale il progetto Pinqua-Pnrr che permetterà di ottenere finanziamenti per 15 milioni per realizzare una cinquantina di alloggi di edilizia residenziale pubblica e un parcheggio pubblico in via Beethoven, oltre alla realizzazione di strutture sportive, avviando preliminarmente l'iter di esproprio.

Un procedimento illustrato dal dirigente all'Urbanistica Fabrizio Magnani e una delibera che non ha comunque evitato un'accesa discussione fra banchi di minoranza e maggioranza. A ripercorrere le fasi complesse della riqualificazione del Palaspecchi è stata la consigliera Roberta Fusari (Azione Civica), particolarmente critica sulle scelte compiute dalla giunta Fabbri, a partire dalla candidatura ai fondi Pnrr ("se ne potevano fare tre per 45 milioni e ne è stata fatta solo una per 15 milioni) per proseguire sulla decisione di coinvolgere i privati "che sono arrivati soprattutto per realizzare attrezzature sportive nell'area" e sul fatto che di quei 15 milioni "4,8 andranno a Parnasi per l'esproprio". "Nessuno in Consiglio - ha detto Fusari - ha mai spiegato perché li usiamo soldi pubblici per intervenire su parcheggi e impianti sportivi e solo in parte per nuovi alloggi, quando a Ferrara sappiamo che esiste un grosso problema dell'abitare e c'è necessità di nuove case Ers e Erp". Senza contare poi che "il Pnrr esige tempi precisi e i cantieri dovranno chiudersi a dicembre 2025 o al massimo nei primi mesi del 2026, quindi deve andare tutto bene senza intoppi". In sintesi Roberta Fusari, nell'annunciare il proprio voto contrario, non condivide nulla: "Né la scelta di operare in quel contesto in questo modo, né di utilizzare i soldi dei cittadini per opere che non affrontano l'emergenza casa".

Sulla stessa linea Francesco Colaiacovo (Pd), che aggiunge alle considerazioni di Fusari in merito all'"occasione persa" di investire per risolvere l'emergenza casa la preoccupazione "che rimanga qualcosa di incompiuto" con conseguente 'ritiro' di fondi Pnrr e debiti che potrebbero rimanere a carico del Comune e dei cittadini (il riferimento è a un mutuo di 2,4 milioni acceso dall'Amministrazione per il progetto).

La replica dell'assessore Nicola Lodi ha difeso a spada tratta la scelta, definita vincente, di coinvolgere i privati "in quanto rappresentava un valore aggiunto per il punteggio del bando, al quale siamo stati ammessi mentre altre città non sono nemmeno entrate in graduatoria". "E' stata una nostra scelta quella di coinvolgere i privati e soprattutto il mondo sportivo, di cui oggi non si è parlato. Strutture di cui oggi a Ferrara c'è bisogno. Si dice che a Ferrara mancano alloggi, ma questa Amministrazione ha investito o no? E' un dato chiaro che abbiamo messo un milione di euro per il recupero di alloggi vuoti Acer, e ce ne sono oltre 400 che da anni necessitano di interventi". "Ci vedremo alla fine del 2026 - è la sfida di Lodi ai consiglieri di opposizione - e vedremo se avrete ragione voi o noi. Ad oggi la ragione è dalla nostra parte, perché il progetto può partire".